

CONVERSAZIONI DOMENICALI

Idee e spogliarello

Le risposte al nostro referendum - Il mondo «benspensante» allarmato all'idea di dover confessare d'aver generato una prole-ribelle

Sono accaduti due fatti, questa settimana, che ci hanno particolarmente interessato: l'arrivo di un grosso pacco di lettere e uno spogliarello. Perché a nessuno veniva in mente di accusarci di decadentismo borghese e di immoralità chiarissimo subito un fatto: allo spogliarello non abbiamo assistito; lo conosciamo solo attraverso una ricca documentazione fotografica. Se fossimo stati presenti alla scena forse avremmo sperato nell'intervento della squadra del buonsenso; comunque è certo che ci saremmo girati dall'altra parte, non per difendere il pudore offeso, ma per altri motivi.

Ad ogni modo lasciamo perdere, per il momento, questo aspetto licenzioso e ritorniamo al primo avvenimento: il pacco di lettere. Sono circa settantotto e costituiscono la prima ondata di risposte al referendum. Indietro tra i lettori perché ci esprimessero la loro opinione in merito al nuovo volto che è stato dato all'edizione domenicale dell'Unità. Del contenuto di queste risposte parleremo a suo tempo, quando il referendum sarà stato chiuso e le risposte saranno giunte tutte; adesso interessa un dato solo: che di tutte queste risposte più dell'ottanta per cento è di lettori inferiori alla quarantina e la stragrande maggioranza è di lettori di un'età compresa tra i quindici e i trent'anni. Insomma: i più onesti nel rispondere — quindi i più interessanti alla vita del giornale e cioè alla vita del Partito — sono stati i giovani.

Anche gli altri giornali. In questi giorni, si stanno accendendo dei giovani in misura superiore al consueto, ma con la perniciosa e sempre manifestata tendenza a scontentarsi in questo problema.

La gioventù — sono salti di gioia — è imprevedibile, quindi scontentante: tuttavia, fatta questa premessa filosofico-bisnessistica, non riescono a intendersi alla tentazione di incenerire i giovani in determinate categorie: sono indifferenti, si occupano di sport, di ragazze, di canzonette. I quali effettivamente e giustamente si occupano — anche — di sport, di ragazze, di canzonette, spaccano gli schemi delle categorie e pongono drammaticamente i loro problemi. Allora quella stessa stampa si spaventa: sono estremisti, violenti e naturalmente comunisti, come è estremista violento comunista tutto ciò che ortodossia di quel mondo per non in cui ci si muove come nei salotti buoni — dove appunto, i giovani non hanno accesso perché se si appoggiano al buffet o al controbuffet viene giù tutta la cristalleria. Insomma, il motto è: ragazzi, state buoni, non toccate niente.

Invece i ragazzi non stanno buoni e il mondo benspensante, allarmato all'idea di dover confessare di aver generato una prole ribelle, si trincerava dietro la consueta affermazione dei genitori sbagliati: questi che fanno frastuono sono dei discoli, ma si tratta di una minoranza. In realtà i nostri bimbi sono buoni.

E' il tipo di discorso che viene fatto. In questi giorni, a proposito di quanto sta accadendo in tutte le università italiane, dove viene posto drammaticamente il problema dello studio. Certo, può accadere che qua e là affiorino talvolta posizioni astratte od estremiste: ma comunque vi è dietro una idea, una volontà di rinnovamento e di miglioramento che possono essere espresse in modo sbagliato o giusto, ma che tuttavia esistono e poiché esistono permettono una discussione che non è possibile, invece, col vuoto grigio del conformismo.

E' questo che unisce, in qualche modo, i giovani delle università con i giovani che ci hanno risposto per primi (e non è certo un caso che tra questi vi siano molti di quelli). Anche i nostri lettori avanzati, talvolta, in queste schede del referendum, richieste astratte, proposte irrealizzabili ma che comunque denotano un

Interesse vivo per i problemi del mondo contemporaneo. E così gli uni e gli altri danno la prova di quanto siano gratuite le «categorie» — sport, canzonette, ragazze — in cui si spera di racchiudere i giovani, con una mano scrivendo, che è deplorabile questo loro presunto disancorarsi dalla concretezza e con l'altra impugnando chiavi e amuleti per scongiurare il pericolo che i giovani dimostrino che non è vero.

Certo un lettore curioso e libertino a questo punto può chiedersi dove è andato a finire il lato piccante della faccenda: la storia dello spogliarello. Arriva anche questo, sebbene sia una delusione. E' l'episodio accaduto a Roma mercoledì e documentato da fotografie pubblicate da vari giornali romani. Perché se naturalmente ci sono i discoli, la minoranza estremista che occupa le Università (e per la stampa perbene non ha importanza che questa «minoranza» sia quella che esegue le decisioni delle assemblee, cioè della maggioranza attiva), poi ci sono anche i gioielli di Cornelia, i bambini buoni che costituiscono l'orgoglio di papà: i giovani sostenitori del non cambiare niente, del lasciare tutto com'è che tanto per loro va bene così. Uno di questi bambini buoni ha arringato le folle per spiegare perché quelli come lui vogliono che le cose rimangano immutabili: ma visto che non si può arringare alle folle se non ci sono le folle e visto che i suoi concetti non interessavano un cane, ha deciso di attirare su di sé l'attenzione dei passanti sguindandosi in mezzo alla strada.

Il che, se è stato deludente sul piano erotico, è stato confortante sul piano delle scelte morali: da una parte ci sono quelli che occupano le università, discutono, cercano strade nuove; ci sono quelli che rispondono all'Unità chiedendo che questa riserva maggior spazio alle recensioni di libri e alle critiche cinematografiche e teatrali; dall'altra parte ci sono quelli convinti che si occupano di sport, di ragazze, di canzonette. I quali effettivamente e giustamente si occupano — anche — di sport, di ragazze, di canzonette, spaccano gli schemi delle categorie e pongono drammaticamente i loro problemi.

Allora quella stessa stampa si spaventa: sono estremisti, violenti e naturalmente comunisti, come è estremista violento comunista tutto ciò che ortodossia di quel mondo per non in cui ci si muove come nei salotti buoni — dove appunto, i giovani non hanno accesso perché se si appoggiano al buffet o al controbuffet viene giù tutta la cristalleria. Insomma, il motto è: ragazzi, state buoni, non toccate niente.

Invece i ragazzi non stanno buoni e il mondo benspensante, allarmato all'idea di dover confessare di aver generato una prole ribelle, si trincerava dietro la consueta affermazione dei genitori sbagliati: questi che fanno frastuono sono dei discoli, ma si tratta di una minoranza. In realtà i nostri bimbi sono buoni.

E' il tipo di discorso che viene fatto. In questi giorni, a proposito di quanto sta accadendo in tutte le università italiane, dove viene posto drammaticamente il problema dello studio. Certo, può accadere che qua e là affiorino talvolta posizioni astratte od estremiste: ma comunque vi è dietro una idea, una volontà di rinnovamento e di miglioramento che possono essere espresse in modo sbagliato o giusto, ma che tuttavia esistono e poiché esistono permettono una discussione che non è possibile, invece, col vuoto grigio del conformismo.

E' questo che unisce, in qualche modo, i giovani delle università con i giovani che ci hanno risposto per primi (e non è certo un caso che tra questi vi siano molti di quelli). Anche i nostri lettori avanzati, talvolta, in queste schede del referendum, richieste astratte, proposte irrealizzabili ma che comunque denotano un

Dopo la grave decisione di riammissione del Sud Africa

I paesi africani boicottano i giochi olimpici del Messico

Algeria, Etiopia, Uganda e Tanzania hanno già deciso: non saranno a Città del Messico - Presa di posizione del Comitato olimpico sovietico - Tracotante dichiarazione dell'americano Brundage - Gli atleti negri fanno fallire a New York una riunione atletica internazionale per protesta contro la discriminazione razziale

Ha fatto morire 12 persone nel rogo

Scacciato incendia l'hotel



Non lo hanno fatto entrare nel ristorante di un albergo e William Collins, di 30 anni, ex detenuto, lo ha incendiato provocando la morte di dodici persone. Una donna scampata all'incendio ha raccontato che il Collins si era presentato, ieri sera, all'ingresso dell'Hotel Randolph, a Moberly, per raggiungere il ristorante. Lo avevano cacciato e l'ex detenuto, dopo, era tornato davanti all'albergo con un grosso recipiente e sottobacco. Conteneva, evidentemente, benzina. Collins, aveva sparato il liquido vicino a una parete gettandosi sopra un flammifero. Il rogo era subito divampato terribile bloccando la fuga ai clienti dell'albergo. Successivamente, nove uomini e tre donne venivano rinvenuti carbonizzati. NELLA FOTO: i vigili del fuoco spengono l'incendio.

CITTA' DEL MESSICO, 17. La decisione del Comitato internazionale olimpico di riammettere il Sud-Africa ai giochi del prossimo ottobre ha suscitato indignazione in tutte le nazioni antirazziste. I rappresentanti sportivi dei paesi africani si riuniranno forse il 23 di questo mese a Bamako (Mali) o a Brazzaville (Congo) per definire una linea d'azione comune nei confronti dell'inaudita decisione della maggioranza del Comitato.

Gli atleti negri hanno disertato ieri sera, facendola fallire, la riunione internazionale indotta (al chiuso) di Grenobles, leggera in segno di protesta contro il New York Athletic Club, che pratica nei confronti dei negri e degli ebrei una ignobile politica di discriminazione razziale. Il Club, che aveva indetto la riunione, è rigorosamente chiuso ai negri, dei quali, tuttavia, si serve, quando si tratti di far in qualche modo emergere la rappresentanza statunitense in una riunione sportiva.

Insieme agli atleti di colore hanno disertato la manifestazione anche gli atleti sovietici. Per il resto, la riunione sportiva è fallita anche sotto il profilo della partecipazione del pubblico. Previsi in 17 mila persone, in realtà solo 7 mila hanno preso posto al Madison Square Garden.

Picchetti di negri e di bianchi hanno presidiato l'entrata al Madison. La polizia, intervenuta molto pesantemente, ha fatto uso di sfollagente ed ha poi arrestato due persone.

Fra gli atleti che non hanno preso parte alla riunione c'era l'ex primatista del mondo di salto in alto John Thomas, una delle maggiori attrazioni del meeting. Anche il velocista Jim Hines e il campione di salto in alto John Hartfield non sono disertati. Numerosi colleghi universitari, nei quali la maggioranza è di bianchi, hanno espresso la loro solidarietà con i dimostranti negri.

Palermo

Ridotta di cinque anni la pena ad un omicida per «onore»

Uccise in un'aula del palazzo di Giustizia il presunto amante della figlia

PALERMO, 17. «Motivi di particolare valore morale e sociale» sono alla base della difesa in parte accolta dai giudici della pena di morte inflitta al Lottò di Palermo. L'omicida Vincenzo Costanza, 48 anni, da Raffadali ad uccidere a coltello il presunto amante della figlia. Per questo la pena già comminata in prima istanza all'omicida (quindici anni e mezzo di reclusione) è stata ridotta a dieci anni e mezzo.

La mattina dell'11 giugno '65 il Costanza uccise Vincenzo Costantino poco prima che al palazzo di Giustizia di Agrigento i giudici discutessero la causa di separazione legale tra la figlia del primo Francesco, e il marito Domenico Burzio. Questi era venuto a conoscenza che tra la moglie e il Costantino si erano stretti da tempo lesami affettivi.

Oggi, durante la sua arringa l'avvocato difensore Bonifazio ha sostenuto che l'imputato si era mosso il dovere nobile e civile di salvare la figlia impotente a restare al fascino indemoniato del Costantino.

Un provvedimento analogo è stato adottato per l'assalto infantile di Torcegno e per quello di Telve, frequentati dai piccoli colpiti da meningite cerebro-spinale.

A Milano

Esce il 67 pioggia di miliardi per i giocatori del Lotto

Non si faceva vedere da 122 settimane ed è stato il «primo estratto».

Prognosi di miliardi per i Milanesi del Veneto e, probabilmente, in alcune altre città di Italia. Merito dell'avvicinamento alla ruota del Lotto di Milano, dopo che da ben 122 settimane non si faceva vedere. La ripartizione del 67 ha fatto sì che solo a Milano il Lotto debba pagare più di due miliardi di lire. Un altro miliardo circa dovrà essere pagato ai giocatori del Veneto, altri un cile di cui non si sa ancora la entità, a Genova Roma e Napoli, città in cui il 200 del Lotto è maggiormente diffuso.

L'eccezionale entità delle vincite è dovuta al fatto che il 67 dopo essere stato tanto aspettare è uscito come il primo estratto, come all'inizio della cinquantesima estrazione di Milano. Le quote del «primo estratto», come siamo gli esperti del Lotto venivano pagate con una cifra di 32 volte e mezzo la pari.

Molti bottegai del Lotto che non avevano ancora finito di pagare le vincite del 20 gennaio particolarmente forti per l'astrazione sulla ruota di Bari di un altro numero, il 50 che non era uscito da 120 settimane non erano entrati in corso di pagamento.

Il 58 su raccomandazione di un anno fortunato per i giocatori del Lotto L'antichissimo gioco sembra destinato a invertire le sue fortune, anche perché si stanno moltiplicando le goce collettive fatte sulla base di calcoli scientifici sugli estratti sanzionati, anche sui numeri ritardati. Gli esseri dei bottegai, per non tagliare la tombona, hanno inventato un nuovo «esibizione» di numeri ritardati, di cui vengono nelle cassette postali di milioni stampati in rosso con i due numeri più ritardati della ruota cittadina: un modo tentare la fortuna.

Anche a Trapani dopo Palermo

Scandalo in comune per la mafia dei cimiteri

May lavora così



Si chiama May Spills, ha deciso di passare alla regia cinematografica e lavora così: in bikini a pistola Coll alla cintola. E' la terza donna regista tedesca, dopo Leonine Sagan e Leni Riefenstahl. Nella tenuta da lavoro, May ha, appunto, ricevuto giornalisti e fotografi per discutere del suo film

Sarebbero coinvolti due sindaci dc e un assessore - Operati due arresti

Dalla nostra redazione

PALERMO, 17. L'attuale sindaco dc di Trapani, Calcarà, il suo predecessore e collega di partito, Calamia, un ex assessore ai Lavori pubblici, il socialista unificato Veneziano, sarebbero coinvolti in un ennesimo grave scandalo maturato negli uffici comunali. Esso ha già provocato, stanotte, l'arresto di due tecnici municipali per concessione aggravata, interesse privato in atti d'ufficio, falsità ideologica, tentata concussione aggravata e tentata estorsione.

Lo scandalo costituisce la copia conforme di un analogo, losco affare scoperto a Palermo e oggetto, proprio in questi giorni, di un processo nel quale è imputato tra gli altri un ex assessore dc, il professor Magiore.

Come a Palermo, infatti, anche a Trapani prosperava una «mafia dei cimiteri»: dietro pagamento di tangenti più o meno cospicue, i progetti per la costruzione di cappelle e tombe gentilizie venivano approvati a tambur battente. Il segreto stava nel commissario progettato al geometra Antonio Tartaro, funzionario dell'ufficio tecnico del Comune, che, con la complicità e lo aiuto del custode del cimitero, Giuseppe Tedesco (ex assessore del PSU a Erice) prima se li approvava e poi li faceva realizzare da imprese amiche dalle quali, per sovrappiù, si faceva pagare il tradizionale «pizzo».

Sia il Tartaro che il Tedesco sono stati arrestati e in carcere al San Giuliano. Ma la magistratura ha il fondato sospetto che del traffico fossero in qualche modo al corrente anche gli amministratori comunali, ai quali del resto erano già pervenute molte segnalazioni e denunce, senza che esse avessero mai un seguito. Da qui l'indiscrezione che sarebbe imminente l'incriminazione a piede libero di Calcarà, Calamia e Veneziano per concorso nei reati commessi ai due tecnici.

Sciopero della fame ieri nei sanatori del Piemonte

Drammatica lotta dei tubercolotici contro l'imprevidenza del governo

Forti proteste anche a Napoli, Sondrio, Milano, Como e Livorno - L'agitazione si estende Gli ammalati sfilano in corteo per le strade

In tutti i sanatori del Piemonte i tubercolotici hanno effettuato ieri lo sciopero della fame. Delegazioni si sono portate dalle autorità locali perché intervenissero presso il governo e il Parlamento per la urgente definizione delle provvidenze anti-tubercolari a favore dei tbc e delle famiglie assistite dalla Previdenza Sociale oppure dai Comuni, dal ministero della Sanità.

I malati dei sanatori di Napoli, Sondrio, Vialba a Milano, Como e altre province hanno sfilato in corteo per le vie cittadine reclamando provvedimenti assistenziali migliorativi. Allo stesso scopo in decine di sanatori i ricoverati hanno effettuato sciopero totale della fame, assemblee di protesta: ovunque delegazioni si sono recate presso le autorità locali. Nei refettori dei sanatori, vuoti, spiccavano cartelli come a Villa Corrida di Livorno, in cui venivano spiegate le ragioni dello sciopero.

Madre folle in Canada

Stermina i 4 figli via via che tornano

Li ha attesi sulla soglia di casa, poi li ha abbattuti tutti e quattro a colpi di pistola. Così una donna ha sterminato i suoi figli. Tre sono morti; si chiamavano David, Douglas e Joseph Kidd, di 14, 13 e 12 anni. Nancy, una bambina di 10 anni, è ricoverata in condizioni disperate all'ospedale. La donna è stata fermata dalla polizia mentre ancora stringeva nella mano destra la pistola: la stanno interrogando da ore per capire cosa possa averla spinta ad una tale mostruosità.

La follia, allo stato attuale delle indagini, sembra essere l'unica spiegazione possibile. La signora Kidd, infatti, si è chiusa in un assoluto silenzio continuando a guardare i poliziotti con occhi allucinati. La tragedia ha battuto nella costernazione l'intera Scarborough, una cittadina a pochi chilometri da Toronto.

L'implacabile accusa di Serafina Battaglia

Ergastolo ai due boss dopo otto assoluzioni

A Perugia, finalmente, hanno creduto alle accuse di Serafina Battaglia. La donna siciliana che da tempo si batte per vendicare la tragica fine del suo compagno Stefano Leale, e del figlio, Salvatore Lupo Leale, vittime della spaventosa fida tra le bande mafiose del palermitano e tra queste e quelle del trapanese.

Scandalo in comune per la mafia dei cimiteri

Palermo, 17. L'attuale sindaco dc di Trapani, Calcarà, il suo predecessore e collega di partito, Calamia, un ex assessore ai Lavori pubblici, il socialista unificato Veneziano, sarebbero coinvolti in un ennesimo grave scandalo maturato negli uffici comunali. Esso ha già provocato, stanotte, l'arresto di due tecnici municipali per concessione aggravata, interesse privato in atti d'ufficio, falsità ideologica, tentata concussione aggravata e tentata estorsione.